Anno XLII Martedì 29 dicembre 1908 Conto corrente con la posta N. 310

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Le calamità d'un nuovo terremoto in Calabria e in Sicilia

CENTINAIA DI MORTI A MESSINA

Le due scosse in Calabria

Catanzaro, 28. — Stamane alle 5.20 furono avvertite due fortissime e lunghe scosse di terremoto.

Non si verificò alcun danno in città ma la popolazione è grandemente impressionata

Il terremoto invece recò gravi danni a moltissimi fabbricati nei comuni di Borgia, Cenadi, Cenerache, Olivadi, Sanvito, Pomerano, Nicotera e Tropea.

A Stefanaconi sono segnalati tre morti e quindici feriti.

A Santonofrio vi sono altri feriti e contusi

Cosenza, 28. — Anche qui alle ore 5.25 fu avvertita una forte scossa di terremoto.

Secondo le notizie giunte sinora dai comuni della Provincia le popolazioni sono molto allarmante. Però nessun grave danno è stato segnalato.

I soccorsi del Governo
20,000 lire ai danneggiati

Roma, 28. — Il presidente del Consiglio, avuta notizia dei danni prodotti stamane dal terremoto in provincia di Catanzaro, ha disposto che si rechino subito sul luogo i commendatori Muffone e Fennoner, ispettori generali, perchè, previo accertamento dei danni stessi, provvedano per i primi bisogni e facciamo le proposte necessarie.

Intanto l'on. Giolitti ha posto a disposizione del Prefetto di Catanzaro lire 20 000 per provvedere ai primi soccorsi dei poveri danneggiati.

L'allarme in Sicilia

Caltanisetta, 28. — Stamane alle 5.23 fu avvertita una scossa di terremoto così forte da produrre molteplici lesioni alle case in città e nei terreni adiacenti.

Nessun danno alle persone.

Gli abitanti si riversarono nelle piazze e nei viali. Moltissimi si rifugiarono nelle chiese.

A Mineo (Catania) la scossa fu avvertita alle 5.23 e produsse un grande allarme nella cittadinanza; molti i danni ai fabbricati.

Gli strumenti dell'osservatorio continuano a registrare oscillazioni sussultorie.

Episodii di salvataggio

Catania, 28. — A Catania in seguito alla scossa di terremoto, che è durata vari secondi, la popolazione impressionatissima si riversò nelle vie e nelle piazze accalcandosi specialmente lungo la banchina del porto. Intanto un maremoto allagò la piazza sulla marina.

Una bambina rimase ferita; una guardia di città che contribuiva al salvataggio della bambina rimase pure ferita.

La bambina è morta poi all'ospedale.

Telegrammi giunti finora da diversi comuni della provincia accennano soltanto a danni ai fabbricati, senza segnalare disgrazie.

A Stefanaconi

Monteleone Calabro, 28. — A Stefanaconi furono estratti dalle macerie tre morti e sessanta feriti. Parecchie sono le case cadute e moltissime quelle danneggiate.

La truppa diretta da un delegato procede alle demolizioni e ai puntellamenti delle case pericolanti. Un ufficiale medico e il sanitario del luogo procedono alla medicatura dei feriti.

Mancando però i materiali le operazioni procedono con lentezza.

A Santonofrio vi sono parecchi feriti e gravi danneggiamenti ai fabbricati. Si trova colà un delegato con due carabinieri.

La popolazione è accampata all'aperto.

A Ioppolo i fabbricati sono danneggiati seriamente. Nessuna vittima.

A Mileto enormi furono i danni; pochi però i feriti. La popolazione è allarmatissima.

A Maierato molti i danni e parecchi i feriti. Si trova sul posto la truppa.

A Filandari pochissimi i danni ai fabbricati.

A Sangregorio vi sono due morti. Si ignora se ve ne siano altri. Moltissimi i danni ai fabbricati. La popolazione è pure allarmatissima.

A Sancostantino molti danni ai fabbricati, ma nessuna vittima.

Le scosse nella Puglia

Brindisi, 28. — Stamane alle ore 4.30 fu avvertita una forte scossa sussultoria di terremoto. La durata fu di 10 secondi. Nessun danno.

Castellamare di Stabia, 28. — Alle ore 5.25 si è avvertita una scossa ondulatoria di terremoto seguita a breve intervallo da altra scossa.

Anche il maremoto!
I reclusi tentano di evadere

Catania, 28. — Stamane alle 5.20 fu avvertita una scossa di terremoto, specialmente ondulatorio, della durata di circa 20 secondi.

Il terremoto si è esteso nel versante orientale fino all'Etna.

Notizie dalla provincia segnalano fortissime scosse a Linguaglossa e a S. Caterina ove si temono gravi danni ma mancano finora particolari.

Qui il terremoto fu avvertito dalla popolazione che presa da grande panico si è riversata sulle vie della città.

Oltre il terremoto sembra accertato che vi sia stato anche il maremoto. I danni della marina sono rilevanti.

Si è rinvenuto un ragazzo morto vicino la spiaggia.

A Noto stamane alle 5.27 fu avvertito un violentissimo terremoto durato ben 30 secondi. La popolazione si è riversata sulle strade levando alte grida e preghiere tra grande panico.

Molte chiese e fabbricati sono lesionati.

I reclusi del penitenziario spaventati urlarono disperatamente tentando di evadere. Furono calmati per l'intervento della forza e dopo le parole del direttore.

Il terremoto fu ondulatorio da est ad ovest. La popolazione staziona nelle vie.

Ad Augusta stamane alle 5.20 il terremoto è durato 40 secondi. Furono danneggiate parecchie chiese ed edifici. Nessuna vittima.

Tutta l'isola ha tremato

Palermo, 28. — Tutta l'isola avvertì più o meno forte, il terremoto di stamane. Le linee telegrafiche di Palermo e Messina sono interrotte, e così tutte le linee sicule con Messina sono interrotte.

Catania è pure interrotta con Messina. Si crede che l'apicentro del terremoto sia stato in Calabria.

Il treno diretto partito stamane alle ore 4 per Messina giunto a Patti retrocedette fino a S. Agata Militello per mancanza di comunicazioni telegrafiche.

Tutte le linee telegrafiche e telefoniche col continente sono interrotte. Funziona solamente il cavo con Napoli, e si asserisce anche che il forte maremoto arrecò gravi danni specialmente ai battelli ormeggiati nelle varie spiaggie. Anche i treni diretti a Caltanissetta e a Girgenti furono costretti a retrocedere per le frane cadute presso S. Caterina.

Imbarcazioni perdute e vagoni in pericolo

Catania, 28. — E' accertato che oltre il terremoto è avvenuto il maremoto. Molte barche andarono perdute e rimasero infrante.

Un vapore austriaco e due velieri corsero pericolo di naufragare. Le merci che si trovavano nella banchina della dogana rimasero danneggiatissime.

In Provincia sono avvenuti gravi danni.

Mancano particolari stante le interruzioni telegrafiche.

A Palermo stamane alle 5.38 una scossa di terremoto ondulatorio ha durato 32 secondi. Fu avvertita dalla generalità della popolazione causando grande panico e qualche lieve lesione ai vecchi edifici. La scossa fu avvertita in tutta la provincia.

Si hanno notizie di gravissimi danni causati dalla forte scossa a Catania e Messina.

L'angoscioso silenzio da Messina

Roma, 28. — Le notizie che giungono dalla Sicilia sono sempre più allarmanti.

Gravissima preoccupazione aveva destato nel Governo il fatto che da Messina, fino alle ore 18 di stasera non erano giunte notizie, non soltanto per telegrafo e telefono, ma neanche per radio-telegrafia, poichè a Messina esiste una stazione radio-telegrafica che può comunicare, data la sua potenza, anche con quella di Monte Mario. Inoltre è a Messina l'incrociatore *Piemonte*, pure dotato di apparecchi radiotelegrafici. La stazione di Monte Mario ha invano chiamato disperatamente tutt'oggi la stazione di Messina e il *Piemonte*, ma nessuno ha risposto.

Il tragico silenzio ha preoccupato gravissimamente il Ministero della Marina.

Già erano stati dati ordini ad alcune navi di recarsi a Messina da Napoli per assumere informazioni e per portare eventualmente soccorsi, quando alle ore 17,45 giunse finalmente dopo un lunghissimo giro il telegramma che il comandante della *Spica* aveva battuto da Marina di Nicotera. Il telegramma confermava purtroppo le tristi previsioni.

Il fatto che la stazione radiotelegrafica di Forte Spuria (Messina) non abbia risposto, dimostra che con tutta probabilità la stazione stessa è rovinata. Il fatto poi che nessuna notizia si sia avuta dal *Piemonte* dimostra che nella migliore delle ipotesi, la nave è stata così gravemente danneggiata dal maremoto da non poter più usare dei suoi apparecchi radio telegrafici. Corrono a questo proposito voci anche più allarmanti sulla sorte del *Piemonte*, ma al momento non v'è mezzo di controllarle.

Questo riguardo al mare; per quanto poi riguarda il terremoto, le notizie da Messina sono di una gravità incredibile. Buona parte di Messina è distrutta. Qualche dispaccio, giunto da Palermo, arriva a dire che due terzi della città rovinati e che vi sono migliaia di vittime. Occorre a questo proposito notare che la struttura di Messina, che è costituita ad anfiteatro, ed ha le sue più belle e ricche ville appunto sulla spiaggia del mare, potrebbe avere facilitato durante il maremoto l'opera di distruzione. Pare anzi che il maremoto e il terremoto insieme abbiano contribuito alla distruzione della città. La morte impera sovrana sull'intera città.

Le notizie sono giunte e terrificanti
La morte del comandante del «Piemonte»

Roma, 28. — Sono giunte notizie più precise da Messina. Il disastro supera ogni credibilità. Messina dopo quasi un secolo venne di nuovo distrutta dal terremoto.

Il comandante del *Piemonte*, capitano di vascello Passino, nativo della Sardegna, è morto sepolto sotto le macerie del palazzo da lui abitato, insieme alla moglie e a due figli in tenera età.

Il *Piemonte* è salvo ed ha trasportato da Messina a Milazzo 300 uomini, donne e bambini seminudi e gravemente feriti dal crollo delle macerie.

Il Re nei luoghi del disastro

Roma, 28. — Il Re, il quale si trovava a S. Antimo (Capua) a caccia, appena avuto comunicazione dell'immane disgrazia che ha colpito la Calabria, ha fatto immediato ritorno a Roma.

Questa sera si è recato da lui verso le 20 il presidente del Consiglio on. Giolitti, il quale lo ha minutamente informato delle notizie pervenutegli.

Il Re si è mostrato addoloratissimo delle notizie stesse ed ha chiesto all'on. Giolitti di dare disposizioni perchè intende recarsi immediatamente sul luogo del disastro.

Infatti è stato già dato ordine perchè venga preparato il treno reale il quale partirà da Roma domattina alle 7 diretto a Napoli.

Qui il Re farà conoscere le sue intenzioni circa il proseguimento del viaggio. L'onorevole Bertolini che sarà accompagnato dall'on. Orlando, ministro di Grazia e Giustizia, che, come sapete, è siciliano, andrà in Sicilia.

Bertolini va a Messina

Roma, 28. — Il ministro dei lavori pubblici per incarico dell'on. Giolitti è partito per Napoli per recarsi a Messina.

Giornale di Udine (1)

Il sogno di Antonietta

ROMANZO

I.

Il treno che doveva fermarsi a V... alle dieci, era aspettato a momenti. L'orologio aveva suonato il quarto dopo le dieci, ed un viavai straordinario, un confuso baccano animò improvvisamente il piazzale della stazione; chi gridava, chi chiamava e chi schioccava la frusta, e parecchi passeggeri indugiatisi nei caffè e nelle bettole circostanti studiavano il passo per giungere in tempo a ritirare il biglietto.

In coda alle vetture schierate nel piazzale della stazione, ma a qualche distanza dalla medesima, stava una carrettella a quattro ruote tirata da due piccoli cavalli, che una giovinetta seduta a cassetta tratteneva con qualche difficoltà.

Questo veicolo non aveva nulla che accennasse al lusso; era una specie di carretta verniciata ad olio, evidentemente fabbricata in paese, e che non aveva altro merito che quello della solidità.

I cavalli pure non avevano nulla di notabile; erano due bretoni, due buone bestie da tiro, senza nulla di più, e che sarebbero state meglio adatte per un carro, che per una vettura di proprietario.

Ma se l'equipaggio non era degno di attirare gli sguardi, lo stesso non poteva dirsi della fanciulla che lo guidava.

I cavalli che certamente non erano avvezzi al rumore ed al movimento della città, non volevano star fermi; scalpitavano, scuotevano la criniera, s'impennavano, nitrivano; e talvolta poggiavano con tanta forza sul morso da sollevare la giovane, che puntellandosi coi piedi, teneva sodo senza smarrirsi.

Quando si metteva a sedere, raccoglieva le redini in una mano sola, e coll'altra si cacciava indietro i suoi biondi cappelli che il vento e le scosse dei cavalli le portavano sul viso.

In questo movimento ella era naturalmente obbligata ad alzare la testa, ed allora lasciava vedere un viso che era vezzoso: carnagione di una freschezza trasparente e vellutata, grandi occhi, profondi, dolci e timidi; labbra dalla pelle fina sotto la quale scorreva un sangue ricco di globuli; ed aggiungasi una toilette semplice e gentile, un cappello di feltro nocciola senza veli nè piume, un mantello di stoffa chiarissima, e guanti che le salivano sui polsi.

Fra i passeggeri che giungevano alla stazione si trovavano due giovani ufficiali di marina che avevano occhi per vedere davvero. Arrivavano senza fretta, parlando fra loro. Quando furono nel piazzale, i nitriti dei cavalli destarono la loro attenzione.

— Ah! che bella ragazza! esclamò uno di essi fermandosi: che mi contavi ha! che non vi sono donne a V...? Eccone una intanto, e bella.

— Non è una donna, è una fanciulla.

— Donna, vedova, bambina, non ho pregiudizi io, guardo che sia leggiadra e lo è.

— Sì, ma è di V..?. Ecco il problema; dalla sua vettura la crederei una castellana.

— Andiamo a guardarla più da vicino. Ed il treno?

— C'è tempo ancora.

— Mi farai perdere la corsa, tu!

— Ebbene, va a ritirare i biglietti.. se non ti raggiungo sarà perchè avrò perduto il treno... in tal caso ti troverò un altro giorno... a meno che non mi trattenga qui per sempre; è bella davvero!

E piantando il suo compagno, la testa alta, si avanzò con aria di conquistatore verso quella figurina che trovava così graziosa.

Per lungo tempo la giovanetta non s'avvide dell'ufficiale, che piantato a dieci passi da lei, stava curiosamente considerandola. Ella aveva abbastanza da fare a tenere i suoi cavalli. Ma alla fine quegli occhi che la saettavano richiamarono la di lei attenzione; quegli sguardi splendenti agirono come una luce che penetra nell'oscurità; ella voltò la testa dal lato di quella luce.

Che voleva da lei quell'ufficiale, che ella non conosceva? Perchè la guardava in quel modo?

Un sorriso venne a rispondere a tutte queste domande.

Ella voltò altrove la testa.

Ma benchè tenesse abbassate le palpebre, sentiva quello sguardo ostinato che non si staccava da lei, e ad ogni istante la sua confusione si faceva maggiore; continuava a tenere gli occhi sulla schiena dei cavalli, senza osare di alzarli fino alle loro orecchie.

Tutto ad un tratto si udì il fischio

Con l'on. Bertolini parte il generale Fecia di Cossato comandante il corpo d'armata in Roma. Intanto stasera sono partiti anche numerosi funzionari del genio civile e del ministero dei lavori pubblici. A palazzo Braschi si veglia tutta notte in permanenza. L'on. Giolitti si trattenne anch'egli fino a tarda ora al ministero.

Le ultime notizie di Catanzaro
E a Reggio?

Catanzaro, 28. — Si contano a Bagnara, a Palmi, centinaia di morti e feriti. Per Palmi e Bagnara partì un battaglione del 58· fanteria e 100 uomini per Gerace. Partirono pure pei luoghi del disastro due compagnie del 21· fanteria.

La direzione delle ferrovie annuncia che pel terremoto è interrotta la via tra Bagnara e Reggio e tra Melito e Portosalvo e Reggio. Mancano assolutamente notizie da Reggio.

Le cooperative negli appalti per opere pubbliche

Con parecchie leggi di questi ultimi due anni vennero introdotte nuove disposizioni circa gli appalti di lavori pubblici occorrenti per le ferrovie dello Stato, e per alcune regioni del nostro paese. Svolgendo la preesistente legislazione per le cooperative di produzione e di lavoro, si propone ora di affidare a concorsi di cooperative anche a trattative privata, l'esecuzione di opere pubbliche, purchè l'importo a base d'appalto non superi il doppio dell'ammontare totale degli appalti che potrebbero essere affidati alle singole società costituenti il consorzio, secondo le norme anteriori. La larghezza della disposizione, che consente alle cooperative consociate di aspirare agli appalti, è stata consigliata dalla considerazione che sia per le ferrovie di Stato, sia per le regioni calabre, sarde e lucane, deve eseguirsi in questi anni un programma di lavori straordinarii, e si manifestano notevoli difficoltà negli appalti; così che appare opportuno avvalersi, anche per rilevanti lavori, delle forze cooperative che abbiano raggiunto sufficiente capacità e maturità di giudizio.

La figura del consorzio di cooperative manca però di una definizione giuridica, sia per la sua costituzione, sia per i rapporti con la pubblica amministrazione. Per conseguenza il ministro dei lavori pubblici propone di adottare norme precise, conforme ai suggerimenti della commissione presieduta dall'onorevole Luigi Luzzatti.

Qnesta commissione, come è noto, aveva principalmente lo scopo di agevolare l'esperimento e l'inizio della migrazione di società cooperative dal settentrione in alcune plaghe del mezzogiorno e delle isole, nel duplice interesse dello sviluppo cooperativo di ogni parte d'Italia e della più rapida esecuzione delle opere pubbliche che la solidarietà nazionale ha decretate in quelle regioni.

Secondo il nuovo disegno di legge, i consorzii dovranno essere costituiti per decreto reale e disciplinati da un proprio statuto.

Essi resteranno autonomi e resteranno regolati dalle norme del codice di commercio; sopra essi il governo non eserciterà alcuna tutela, ma una semplice vigilanza, che verrà disciplinata per regolamento, come oggi avviene per le semplici società cooperative.

Ad agevolare la formazione di questi consorzi di cooperative, saranno esentati da ogni tassa di bollo quelli che abbiano un capitale non maggiore di L. 100.000, ed i relativi atti saranno registrati con una tassa notevolmente ridotta.

Per le aperture di credito a favore di cooperative e di consorzi si propongono trattamenti di favore uguali a quelli concessi di recente al credito cambiario. Inoltre si renderanno più solleciti i pagamenti delle rate di acconto, e si cercherà con ogni mezzo di agevolare l'azione di questi nuovi consorzi grazie ai quali giova sperare che buona parte dei lauti guadagni, che andavano sino ad ora ripartiti fra gli appaltatori di opere pubbliche, saranno invece divisi fra gli operai.

LE VELATE MINACCIE DELL'AUSTRIA alla TURCHIA

Vienna, 28. — La *Correspondenz boureau* pubblica che in seguito alla nota del governo bulgaro contenente le proteste pel discorso del Trono del Sultano e in seguito all'eccitazione sorta in Bulgaria, il governo austriaco ha richiamato l'attenzione delle potenze sul carattere anormale dei rapporti turco bulgari ed espresse alla Porta il desiderio che la Turchia manifesti verso la Bulgaria il massimo spirito conciliativo nei negoziati in corso.

Cronaca provinciale

Da REMANZACCO
Un ciclista omicida involontario

Ci scrivono in data 28:

Un gravisrimo fatto ch'ebbe conseguenze letali è accaduto sabato scorso nella frazione di Cerneglons.

Maria Tomaso, una vecchia novantenne, ma ancora vegeta e salda in gambe, ritornando dalla messa, che aveva ascoltato nella Chiesa del paese, venne investita e atterrata da una bicicletta montata dal giovane Giovanni Vidussi d'anni 22.

La povera vecchia venne subito rialzata e trasportata alla propria abitazione da alcuni paesani.

Il medico del luogo, dott. Musoni, le riscontrò una grave frattura alla base del cranio, e diffatti la disgraziata cessava di vivere dopo pochi momenti.

Il giovane Vidusso, che si è reso irreperibile, per sottrarsi al carcere, verrà denunciato per omicidio colposo.

Da PREPOTTO
Un' incendiaria

Ci scrivono in data 29:

Verso le ore 16, di l'altro giorno si sviluppò un incendio nel fienile di certo Bait Vittorio, di Ciala.

Il fuoco violentissimo, che mise a repentaglio anche la vicina casa d'abitazione del Bait, fu a stento domato dai terrazzani accorsi.

Il proprietario del fienile denunciò certa Teresa Colop quale sospetta autrice d'appicato incendio.

Vari testimoni affermano d'aver veduto la Colop aggirarsi intorno al fienile pochi momenti prima che scoppiasse l'incendio.

Da S. VITO al Tagl.
L'elezione per il Consiglio provinc. scolastico

Ci scrivono in data 28:

Ieri gl'insegnanti del Comune si sono riuniti in un'aula delle scuole per procedere all'elezione dei maestri che dovranno far parte del Consiglio provinciale scolastico per i processi disciplinari.

In seguito a proposta del direttore, sig. Fattorello, i convenuti elessero con voti unanimi, in segno di protesta, il loro collega Antonio Tonello, recentemente processato e pienamente assolto.

Bollettino meteorologico

Giorno 29 dicembre ore 8 Termometro 0.5
Minima aperto notte —3. Barometro 742
Stato amosferico: misto Vento E.
Pressione: crescente Ieri: coperto
Temperatura massima: +1.1 Minima: —2.1
Media: +0.64 Acqua caduta ml.

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 11.35 — M. 15.10 — M. 18.45
Arrivi, da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 12.31 — M. 15.8 — M. 18.45

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

La nuova sventura

L'Italia non ricorda da un secolo desolazione simile. La forza ignota e terribile ha squassato di nuovo la Calabria, ancora dolente pei lutti di ieri, rigettandola nella miseria. I morti e i feriti in Calabria sono a centinaia.

Ma un moto più formidabile, così da tenere nell'angoscia e nello sgomento tutta la nazione, ha fatto tremare la Sicilia, rovinando borghi e città, intorno quello stretto di mare, che è circondato dalle terre più belle e più infelici del mondo.

Attorno alle rovine della greca Taormina sono cadute altre rovine; e Messina, l'operosa, fiorente città marinara, è crollata a metá e sulle macerie venne a percuotere il mare, per rendere irreparabile la strage.

Or'è poco più d'un secolo che Messina fu distrutta dalla forza ignota e terribile: e pareva non dovesse rialzarsi più. Ora che era tornata grande e operosa, ora che i fratelli di Sicilia ripetevano il suo nome con sorriso d'orgoglio, ora che la bellissima città adagiata come un immenso teatro nella verdezza perenne dei colli, pareva slanciarsi a conquiste più larghe e più forti — ora è venuto lo schianto.

Il disastro è della nazione: noi ce ne sentiamo colpiti come loro, come quei poveri superstiti che brancicano sulle rovine per trovare le spoglie dei cari morti, Nulla di più terrificante di quel cimitero che è oggi la città di Messina!

Il disastro è di tutti gli italiani, abitanti nello Stato e sparsi per il mondo. L'immenso grido di dolore che uscì ieri e stamane da quaranta milioni d'italiani è l'attestazione dell'affetto sincero, è la risoluzione della piena solidarietà.

Noi possiamo imprecare contro il destino che perseguita la nostra gente ma superata l'ambascia della prima ora, composti nella tomba i poveri morti pensiamo a sorreggere, a salvare i vivi superstiti della immane conflagrazione; pensiamo a provvederli, a metterli in grado di riprendere coraggiosamente la marcia insieme a noi, a tutto il nostro popolo.

Una gente della terra, per quanto gagliarda e sicura di sé, nulla può contro le forze scatenate della natura; ma può, se è previdente, scansarne talora l'urto mortale, e deve con l'animo virile, che hanno formato la disciplina del lavoro e l'amore della famiglia, tornare alla lotta che i padri tramandano ai figli, nella vicenda eterna. y

—

Gli scarsi e monchi telegrammi di iersera non preludiavano al disastro erorme, che a Udine fu conosciuto soltanto stamane.

L' impressione è stata profonda.

—

La Direzione delle ferrovie ha disposto che i soccorsi urgenti (commestibili e materiale da costruzione), destinati alle località danneggiate dal terremoto di ieri, abbiano corso gratuito e rapidamente.

Per l'incremento del tiro a segno

E' stata annunziata alla Camera dei Deputati l'interrogazione al Ministro della guerra degli onor. Orlando Salvatore, Loero, Pellerano e Cassuto sui provvedimenti e sulle proposte di legge che si attendono per l'incremento del tiro a segno nazionale.

Quando si consideri l'atto compiuto in questi giorni dallo stesso primo interrogante onorevole Orlando verso la Società di Livorno alla quale insieme con una nobile lettera augurante la vivificazione e lo sviluppo del depresso spirito militare inviò una generosa offerta in danaro da destinarsi in premio per qualche prossima gara, è da attendersi che l'interrogazione anzidetta debba acquistare una specialissima importanza.

Per debito di cronaca aggiungeremo poi che la Commissione speciale per proporre disposizioni di legge per il tiro a segno in base agli studi preparati dal Ministero si radunò il 29 novembre u. s., sotto la presidenza dell'on. Battaglieri compiendo a quanto ci consta proficuo lavoro.

Per dare incremento alla vita cittadina

Ieri alle ore 14 nella sala delle sedute del Consiglio comunale venne tenuta la riunione dei rappresentanti dei sodalizi cittadini per addivenire alla costituzione di una società avente lo scopo di dare incremento alla vita cittadina, ed eleggere quindi la Direzione provvisoria.

Gli inviti erano stati diramati dal Sindaco ed erano stati mandati a tutte le associazioni cittadine, agli istituti bancari, ad altre istituzioni ed a molti cittadini privati.

L' intervento però fu molto inferiore alle aspettative, essendo presenti circa venti persone e precisamente le seguenti: on. comm. Elio Morpurgo, presidente della Camera di commercio, l' ill. sig. Sindaco comm. prof. dottor D. Pecile, presidente dell'Associazione agraria friulana, G. E. Seitz, presidente della Società Operaia Generale di M. S., dott. I. Furlani, presidente del Sodalizio friulano della Stampa; A. Passalenti, presidente dell' Unione Esercenti; A. Nimis, vicepresidente della Società fra commercianti e industriali; Del Negro per la Società barbieri e parrucchieri; Silvio Moro e Cescutti, per la la Società di M. S. agenti di commermercio; A. Degani per la Società di ginnastica «Forti e Liberi»; E. Pico per la Società Alpina Friulana, G. Tonini per la Società Tiro a Segno, Lino Fabris per l' Unione agenti, conte Enrico de Brandis per la Società Unione, A. Verza per l' Unione Velocipedistica, on. senatore co. comm. A. di Prampero per la Società «pro Montibus et Silvis», Vittorello per la Società Elettrica Friulana, A. Dal Dan per la Società dei telefoni e i rappresentanti dei giornali cittadini.

Avevano aderito il Circolo dei cacciatori friulani e la Societa dei sarti.

Tutte le altre società non si sono fatte vive.

Il discorso del Presidente

L'assemblea era presieduta dal Sindaco, comm. Pecile e funzionava da segretario il dott. Virginio Doretti.

Presidente ringrazia gl'intervenuti per aver aderito all'invito.

Ricorda che vi fu una precedente riunione che aveva lo scopo di stabilire le basi per la formazione di una associazione per l'incremento cittadino. In quella riunione venne nominata una commissione con l'incarico speciale di compilare lo Statuto da sottoporsi all'approvazione dell'assemblea costitutiva dell'associazione stessa.

La commissione si è messa subito all'opera e si è fatta venire gli Statuti di parecchie associazioni che hanno i medesimi scopi, compilò il nuovo statuto e glielo consegnò.

Lo statuto, continua il presidente, non sarà discusso nell'odierna assemblea, ma nella prossima; quando, cioè, sarà costituita definitivamente l'associazione.

Crede che debba procedersi subito alla nomina del «Comitato esecutivo» al quale si dovrebbero dare funzioni larghissime e pieni poteri per iniziare tosto l'attività sociale.

Il Comitato potrebbe immediatamente occuparsi per la fiera di S. Giorgio, trovando facilitato il suo compito, poichè sono già in prospettiva per quella circostanza una grande gara di tiro a segno, una gara di tiro al piccione, corse di cavalli ecc.

Sarà precisamente compito della nuova società di occuparsi specialmente della fiera di S. Giorgio e poi della stagione autunnale.

Nel prossimo autunno vi sarà a Udine una Mostra mandamentale bovina alla quale verranno abbinate parecchie esposizioncelle, che anche l'anno scorso fecero un prova tanto buona.

La nuova Società avrebbe un campo d'azione assai proficua, facendosi centro di tutte le altre associazioni cittadine.

A questo punto il segretario, in seguito a invito del Sindaco, legge alcuni articoli dello statuto sociale che verrà discusso.

Questi articoli stabiliscono gli scopi della società, la sua sfera d'azione che deve essere priva di qualunque tendenza politica.

Il presidente dice poi che la società, pur non ostacolando l' iniziativa privata, potrà far molto per l' incoraggiamento dei mercati.

Il Comune prendeva finora delle iniziative che esorbitavano dalle funzioni comunali, e queste iniziative spetteranno d'ora in avanti alla costituenda associazione.

Chiude chiedendo se, prima di passare alla votazione, alcuno vuol fare qualche osservazione.

La discussione

Dott. Furlani appoggia tutto quanto disse il presidente, e raccomanda ed augura che si solleciti la formazione della Società perchè possa entrare presto in azione a vantaggio della città e della provincia.

Giusti vorrebbe sapere quali rapporti intercedano fra la commissione ai mercati e la costituenda società. Opina che la commissione potrebbe fondersi nella nuova società.

Presidente risponde che ancora non si è pensato a stabilire questi rapporti, perciò non può dare una precisa risposta. All'atto pratico si vedrà; crede però che la nuova società potrà sostituirsi alla commissione dei mercati in molte mansioni di quest'ultima.

Morpurgo loda l'iniziativa del Sindaco. Egli fa parte della Commissione che compilò lo Statuto, ma già in seno a quella commissione ebbe a dire che il programma della istituenda associazione era troppo vasto e rimane fermo in questo concetto.

La Società per riuscire nei suoi scopi ha bisogno di numerose adesioni e l'odierna manifestazione non gli pare tanto larga.

Ritiene che senza mezzi adeguati non si possa far molto; ci vorrebbe l'appoggio di tutte le associazioni e della cittadinanza, e ciò egli non vede nella scarsa partecipazione all'assemblea.

Il Comitato che si eleggerà dovrebbe chiamarsi comitato fondatore, raccogliere le adesioni e quindi convocare una nuova assemblea, e far presto come ben disse il dott. Furlani. Ma se non si trova appoggio e interessamento nella cittadinanza per la nuova società è meglio abbandonare subito ogni cosa.

Anch'egli consente nell'opinione che la società dovrebbe avere poteri accentratori. Nel Comitato direttivo, che sarebbe composto di 30 membri, dovrebbero essere rappresentate tutte le associazioni cittadine.

Presidente osserva che sono presenti rappresentanti di associazioni che rappresentano forti nuclei di cittadini,

---

lontano della locomotiva. Arrivava il treno, ancora pochi minuti e sarebbe stata liberata da quell'importuno. Ma entrando in stazione, il macchinista diè il segnale dei freni, ed i fischi scoppiando improvvisi spaventarono i cavalli che s'impennarono.

Allora l'ufficiale che a poco a poco s'era avvicinato, si spinse avanti ai cavalli e li afferrò alla briglia.

— Non abbiate paura, signorina, disse rattenendoli, non c'è nessun pericolo.

Ella non rispose.

I cavalli sentendosi trattenuti da una mano vigorosa si calmarono, tanto più che essendosi fermato il treno, i fischi erano cessati.

— Ora sono quieti, continuò l'ufficiale, senza badare alla poco incoraggiante accoglienza fattagli, forse non sono avezzi ad essere attaccati; buoni cavalli, del resto..., buone bestie.

E mentre con una mano li teneva sempre, coll'altra li accarezzava dolcemente.

Intanto erasi spalancata la porta di uscita, ed i viaggiatori discesi dal treno cominciavano a comparire. Fra i primi trovavasi un vecchio signore dai capelli bianchi, dalla fisonomia dolce e distinta, alquanto curvo per gli anni e decorato, il quale arrivando sul piazzale della stazione, si raddrizzò in tutta la persona, e della mano facendosi riparo agli occhi contro la luce, guardò intorno. E non cercò a lungo, appena ebbe scorta la carrozzella, si diresse ad essa prontamente.

In quel momento i cavalli erano affatto calmati.

— Grazie signore, disse la giovinetta, facendo all'ufficiale un legger inchino del capo, che più di un ringraziamento aveva l'aria di un congedo.

— E' probabile che si spaventino di nuovo alla partenza del treno.

— Ah, poco importa: ecco mio padre che viene.

Era difficile continuare più oltre a rappresentare la parte di salvatore, l'ufficiale lasciò cadere la briglia dei cavalli, e dopo aver salutato rispettosamente, si ritirò sul marciapiede, ma senza andarsene.

— Come, Antonietta! esclamò il vecchio signore quando fu vicino alla carrozzella, sei venuta sola?

— Domenico s'è ammalato ieri sera.

— Ebbene, avrei preso la vettura omnibus che conduce fino a S... da S... sarei venuto a piedi; sarebbe stato assai meglio che esporre a pericolo te sola coi cavalli.

Mentre parlava era salito nella carrozza. Sua figlia si alzò fino a lui e lo baciò.

— Oh! non sgridarmi papà, che sono già punita abbastanza.

— Non ti sgrido, ma davvero mi dà pena vederti commettere sempre delle imprudenze.

Un ragazzo portante una valigia venne ad interrompere questo paterno rimprovero, che per la forma e per l'accento con cui era pronunciato non poteva riguardarsi come troppo vivo.

— Vuoi tu le redini? domandò Antonietta a suo padre, dopo che la valigia fu collocata nella vettura, oppure desideri che io faccia da cocchiere?

— Dal momento che tu non hai temuto di fidarti di questi cavalli, non veggo ragione perchè anch'io non possa fidarmene alla mia volta.

Ed i cavalli sentendo allentarsi la mano, partirono al gran trotto, come fossero soddisfatti di lasciar finalmente quella stazione nella quale udivano ad ogni tratto rumori che li inquietavano. L'ufficiale era rimasto sul marciapiede; quando la carrettella passò davanti a lui, si cavò il berretto salutando con rispetto; poi senza perdere tempo a guardare dietro alla vettura che si allontanava, raggiunse il ragazzo che aveva portata la valigia.

— Lo conoscete quel signore? domandò con bel garbo.

— Se conosco il signor Hèrand!.. si, signor tenente, e lo conosco per un uomo a modo.

Dicendo queste parole il ragazzo faceva risuonare i denari che teneva in mano, sicchè l'ufficiale comprese a quale stregua si poteva essere considerato un uomo a modo.

— Bene, volete aprire la mano? disse al ragazzo

— Eccola signor tenente.

E l'ufficiale gli mise nella mano aperta un pezzo da cinque franchi.

— Ora chiedete la mano ed aprite la bocca. Voglio sapere chi è questo signor Hèraud... ditemi tutto quello che ne sapete.

— Il signor Hèrand è uno scienziato, un antiquario, un uomo che coltiva piante sconosciute e che fa degli scavi per raccogliere delle ossa e una quantità d'altre cose. E' venuto a stabilirsi nel paese or sono due o tre anni, e s'è fatto costruire una casa sulla riva del mare. Colà se ne vive colla sua signorina, e nel paese è tenuto un po' per mago, perchè capite quella gente là non sa che cosa sia uno scienziato, e si mette in capo un mondo di sciocchezze, insomma come vi dicevo, è un uomo a modo.

(Continua)

dei commercianti, degli esercenti, dei ciclisti.

Chiusa la discussione si passa all'elezione del Comitato esecutivo, che fungerà pure da Comitato promotore.

Risultano eletti:

Presidente: on. grand. uff. Elio Morpurgo.

Direttori: cav. Luigi Barbieri, cav. dott. Enrico conte de Brandis, cav. Pietro Capellani e Angelo Passalenti.

L'assemblea ebbe termine alle ore 18.

Scuola popolare superiore. Le malattie del lavoro. Iersera il dott. Tullio Liuzzi, tenne la sua prima lezione sulle « malattie del lavoro ». Cominciò con una breve spiegazione sulla medicina del lavoro e sui scopi della stessa, e quindi passò a delineare le cause che producono queste malattie. Si fermò lungamente a descrivere i tristi effetti che derivano dalla fatica prolungata, che degenera in strapazzo con grave danno specialmente al cuore e ai polmoni. L'abuso di stare in piedi, il fare continuamente gli stessi movimenti con le mani e con le braccia sono causa di modificazioni deleterie in uno o nell'altro organo del corpo umano e di malattie più o meno gravi.

Descrisse con molta chiarezza le funzioni dei polmoni, del cuore, degli arti delle vene e dimostrò i tristi effetti prodotti in questi organi da alcune malattie del lavoro.

Disse essere il graduale allenamento un ottimo preventivo per evitare questo genere di malattie, e poi non prolungare il lavoro oltre misura, ma alternarlo con adeguati riposi.

Alla conferenza interessante e di pratica utilità assisteva un pubblico discretamente numeroso, ma l'elemento operaio, al quale essa era dedicata, non era certo troppo largamente rappresentato.

Sull'ammutinamento dei carcerati. Ci consta che non è del tutto esatto quanto scrisse ieri la *Patria* relativamente alla prima istruttoria fatta dal Procuratore del Re cav. Trabucchi. Nella settimana precedente al Natale in quel camerotto non entrarono che soli sei litri di vino, e dovendosi supporre che qualche litro si sia consumato, non si capisce come ne abbiano potuto avere quindici litri il giorno di Natale, secondo la pretesa dell' informatore della consorella. Ed i vasi da notte che li contenevano? Senza offesa per il naso di nessuno, possiamo dire che vi è un solo vaso per ciascuna cella e che non si sa come poteva contenere tutta quella e l'altra roba.

L'esposizione del lavoro a Roma. Veniamo informati che l'egregio signor Quintino Leoncini, proprietario del noto negozio in Via Mercatovecchio, ebbe all'Esposizione del lavoro e dell'Industria testè aperta a Roma il Gran Diploma al merito industriale per i suoi prodotti insaccati e per gli eccellenti prosciutti.

Tentato suicidio. Stamane verso le 10 un giovanotto appartenente a distinta famiglia udinese si gettò nella roggia di Palma dietro la stazione ferroviaria. La corrente lo trasportava verso la conceria Contarini, ma un operaio che transitava da quella parte lo potè trarlo a riva.

Un ferito trasportato al Manicomio. Ieri mattina usciva dall'Ospitale civile certo Luigi Missio fu Andrea d'anni 51 ottonaio, di Udine, e ieri sera verso le 21,45 il vigile urbano Scoda lo rinvenne sulla pubblica via con una ferita al naso, dalla quale colava in copia il sangue. Il vigile accompagnò il Missio prima in questura e poscia di nuovo all'Ospitale. Il medico di guardia, dopo visitatolo, rilasciò il nulla osta per condurlo al Manicomio.

Società Dante Alighieri. Il sig cav. Ferruccio Franz di Moggio Udinese, a mezzo del socio dott. Isidoro Furlani, si è iscritto fra i soci perpetui della Dante Alighieri, versando a questo Comitato la quota di lire 150.

Cadendo dalle scale. Ieri sera mentre certa Gon Orsola, d'anni 65, abitante in vicoto Silio n. 8, scendeva le scale cadde producendosi una lesione giudicata guaribile in giorni 8.

Comprovinciale arrestato a Ormelle. Certo Fausto Negrus, di Resia, venne arrestato l'altro ieri di mattina a Ormelle presso Oderzo, perchè fortemente indiziato di essersi impossessato di una bicicletta di proprietà del giovane Giulio Fantus, addetto all'illuminazione pubblica.

Smarrimento. Ieri venne smarrito un mazzo di chiavi. Mancia a chi lo portasse all'Agenzia Manzoni.

Mercati d'oggi

Cereali	*all'Ettolitro*
Granoturco	da L. 11 60 a 12.75
Cinquantino	» 10,50 » 11.60
Fagiuoli	» 20.— » 30.—

Arte e Teatri

Teatro Sociale

(*l. r.*) « Morte civile » del Giacometti, il dramma che diede gloria a parecchi nostri più illustri attori drammatici, non ebbe ieri sera nel complesso della compagnia siciliana una interpretazione che ne rilevasse una sufficiente preparazione artistica. Questo dramma sociale, per quanto siciliano di ambiente, si stacca da quella passionalità popolare che portano sulle scene Giovanni Grasso e la sua compagnia, colorendo artisticamente ogni espressione con l'energia del gesto e del grido; ha una passionalità siciliana sì, una educata ad una finezza che può impsessionare forse meno, ma che indubbiamente commuove di più. Giovanni Grasso nella parte di Corrado si sacrificò in una penetrazione quasi morbosa del personaggio, tanto che ad ogni atto ne resta fisicamente esaurito.

Ma qualche volta egli dimentica il concetto preciso dell'insolito ambiente trascinato dalla passione solita, e così nel racconto della prigionia, dell'evasione nelle investigazioni riguardo la moglie e la figlia, nella invettiva dell'abate, l'efficacia della sua interpretazione, era a tratti guastata dalla indomita veemenza del gesto e dall'urlo non nuovo. Ebbe frasi e scene commoventissime, e superò la scena della morte con una efficacia diremo quasi insuperabile. Il pubblico lo applaudì ripetutamente. La Bragaglio non ci sembrò avere una sufficiente preparazione per questo dramma, e rese il personaggio di « Rosalia » con una esuberante espressione, così da velarne il concetto quasi aristocratico. Corretti il Viscuso nella parte di abate e la signorina Campagno nella parte di Ada; anche il « dottor Palmieri » fu reso in modo lodevole.

Questa sera « Omertà », dramma nuovissimo per Udine, e preannunciato come lavoro molto interessante; domani giovedì « La figlia di Iorio » in onore della prima attrice, l'egregia artista signorina Bragaglia.

Teatro Minerva
Cinematografo

Questa sera il Cinematografo della società U. N. I. C. A. darà una rappresentazione con programma variato.

ULTIME NOTIZIE

Milano per gli infelici

Milano, 28. — Questa sera, aprendosi la seduta, del Consiglio comunale, il sindaco senatore Ponti, manifestò il cordoglio della cittadinanza per le notizie sui disastri della Calabria e della Sicilia.

Annunciò che il Comitato milanese pro-Calabria, adunatosi oggi stesso d'urgenza, sotto la di lui presidenza provvide allo invio dei primi soccorsi valendosi dei suoi fondi residuali, ammontati a parecchie migliaia di lire, riservandosi più larghi e solleciti provvedimenti a secondo della gravità della iattura.

Il sindaco poi, in segno di lutto propose di togliere la seduta, ciò che venne subito fatto.

500 barche affondate a Catania

Palermo, 28. — Anche il piroscafo *Montebello* della navigazione generale italiana è arrivato a Catania da Messina con numerosi feriti. A Catania la popolazione bivacca sulle piazze temendo nuove scosse di terremoto. A Catania sono rimaste distrutte circa 500 barche tre bastimenti, e avariati tre piroscafi fra cui il *Buda* austriaco.

Ad Alì è crollato il collegio Santa Maria; sono rimaste sepolte parecchie convittrici. Notizie da quasi tutta la regione orientale dell'isola parlano di danni più o meno gravi.

Una sorgente estinta

Mineo (*Catania*) 28. — La scossa di stamani ha prodotto gravissime lesioni a tre chiese del paese. La sorgente Termale di Fiume Caldo al momento della scossa si è estinta quasi totalmente. Gli strumenti dell'osservatorio continuano a registrare piccole scosse di varia intensità.

Nuove scosse in Calabria

Cosenza, 28. — Alle 21.14 un'altra breve fortissima scossa ha fatto aumentare il panico della popolazione.

Perdura l'ansia per la mancanza di notizie da Reggio.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 28 dicembre 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L. 104.55
» 3 ½ % (netto)	» 103.63
» 3 %	» 71.—
Azioni	
Banca d' Italia	L. 1260.25
Ferrovie Meridionali	» 674.—
» Mediterranee	» 392.50
Società Veneta	» 195,50
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.19
Londra (sterline)	» 25.17
Germania (marchi)	» 122.99
Austria (corone)	» 104.95
Pietroburgo (rubli)	» 263.39
Rumania (lei)	» 98.—
Nuova York (dollari)	» 5.15
Turchia (lire turche)	» 22.77

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Revoca di mandato

Con mio rogito 24 novembre 1908 N. 2031 reg. a Gemona li 25 novembre 1908 al N. 439, il sig. Sabidussi Italico fu Gio. Batta residente a Trieste, ha revocata la procura generale rilasciata l'11 marzo 1892 per atti Pasquali al sig. Pittini Giuseppe fu Domenico di Gemona,

D.r Lucio De Fornera Notaio.

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre clinico PROF. GUIDO BACCELLI

L'**ESAMEBA**, elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del **cicchetto** mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica.

Prendete il bicchierino di **ESAMEBA**!

Esanofele (formula Baccelli)

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

Esanofelina Soluzione antimalarica pei bambini.

Felice Bisleri e C. - Milano

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per i bambini. — Provato, non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. **30, 50, 80** al pezzo.

Pezzo speciale campione cent. **20.**

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO ***all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido Fenico,*** ecc.

Ditta ACHILLE BANFI, **Milano**

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo,

usato dalle primarie stiratrici di Parigi e Berlino

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatele - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi cannoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio. — Proprietà dell'

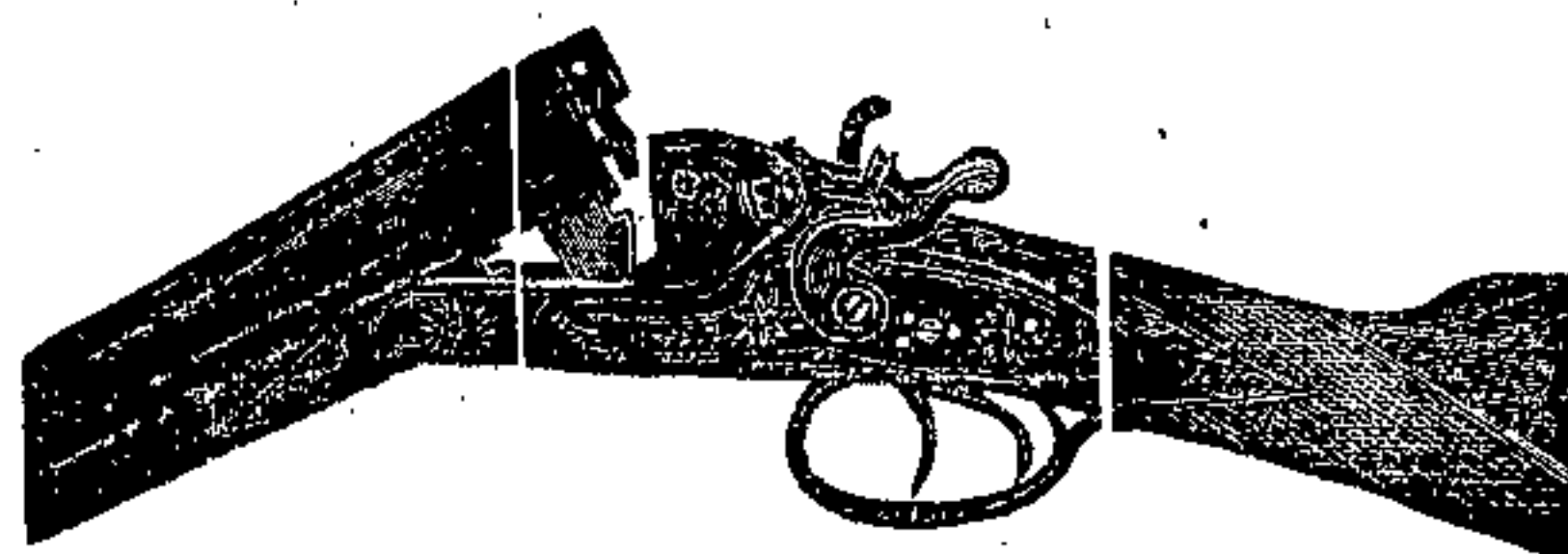
AMIDERIA ITALIANA, Milano

Anonima capitale L. 300,000 versato

COLTURI e LORENZOTTI

Fabbrica d'Armi

BRESCIA

Via S. Martino, N. 12

Fucili da caccia, usuali e di lusso

REVOLVERS - ACCESSORI - CARTUCCIAMI

Laboratorio speciale per riparazioni

RETI DA CACCIA, DA PESCA E DA AGRICOLTURA

Vendita a prezzi di assoluta convenienza

Catalogo gratis a richiesta.

[illegible]

CALLISTA

munito di numerosi Attestati Medici comprovanti la sua idoneità

UDINE — Via Savorgnana, 16

Si reca anche a domicilio

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il N. 2.73

DOMANI ULTIMO GIORNO

DI VENDITA

delle obbligazioni del Prestito a Premi della REPUBBLICA di S. MARINO a L. 28.50

e delle Diecine di Obbligazioni con PREMIO GARANTITO » 285.—

ESTRAZIONE IRREVOCABILE GIOVEDÌ 31 DICEMBRE CORRENTE

Primo Premio UN MILIONE

L'Estrazione viene fatta in Roma in una delle Sale del Palazzo del

MINISTERO DEL TESORO

ove una Commissione nominata DAL GOVERNO ITALIANO e della quale fanno parte i Signori

Commendatore GIUSEPPE FRANCESCHI V. Direttore Generale delle Privative

Commendatore LINO GALLI Ispettore Generale al Ministero del Tesoro

Commendatore TITO BACCHETTI Capo Sezione al Ministero dell'Interno

Assistita dai Signori: Commendatore ing. CARLO TENERANI - **Console di San Marino presso il Governo d'Italia**

Commendatore avv. ENRICO KAMBO, **in rappresentanza del Governo della Repubblica di San Marino**

VIGILA E CONTROLLA l'imbussolamento dei rotolini contenenti una diecina di numeri i quali prima di essere collocati nell'urna vengono chiusi, ermeticamente, in apposito astuccio di metallo. Vigila e controlla altresì l'imbussolamento dei rotolini da un numero da collocarsi nella seconda urna.

Il pubblico può liberamente accedere al Palazzo del Ministero del Tesoro per assistere a queste operazioni e presenziare l'estrazione.

Il Prestito di S. Marino è l'unico in tutto il Mondo che assicura un Premio a ciascuna diecina di Obbligazioni

e rimborsa contemporaneamente le altre nove

I premi tutti in contanti ed esenti da ogni tassa sono **50.000** da Lire 1.000.000 - 500.000 - 200.000 - 100.000 - 25.000 - 20.000 - 15.000 - 10.000 ecc. e importano complessivamente Lire **9.245.000**

Tutte le Obbligazioni devono vincere un Premio oppure il rimborso

Le ultime Obbligazioni e le ultime Diecine di Obbligazioni con premio garantito si vendono in Genova dalla BANCA CASARETO, assuntrice del Prestito e dalla BANCA RUSSA per il Commercio Estero. — In tutto il Regno dalle principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute — In Udine presso: Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio.

LA BANCA CASARETO AVVISA che eseguisce immediatamente le ordinazioni dei rivenditori e dei privati i quali possono anche ordinare e rimettere telegraficamente sino **a tutto domani Mercoledì 30 corrente.**

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti